

Archivio di Stato di Bergamo

Carte Martinengo Colleoni

1450-1807

Inventario

a cura di
Giovanni Luca Dilda

Storia archivistica

Le carte Martinengo Colleoni, conservate in Archivio di Stato di Bergamo, provengono dall'acquisto presso la Libreria antiquaria *Renzo Rizzi* di Milano, avvenuto tra il luglio 1998 e il febbraio 1999 per opera della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia.

Il fondo, costituito da quattro scatole, contiene atti provenienti dall'archivio della famiglia Martinengo Colleoni, riguardanti la vita civile, militare, politica e feudale di alcuni suoi esponenti. È corredato da un elenco, redatto dall'antiquario, con descrizioni e regesti che seguono criteri amatoriali e commerciali, un indice onomastico-toponomastico ed un albero genealogico incompleto.

Il fondo, privo di organicità, è composto da 159 pezzi, di cui 59 membranacei, datati tra il 1450 e il 1807, in originali o copie coeve.

La documentazione segue l'ordine cronologico, con alcune imprecisioni dovute ad incomprendimenti di lettura (doc. 104 del 1639, attribuito dall'antiquario al 1739) o al non riconoscimento della datazione secondo lo stile veneto o lo stile della Pasqua, utilizzati in alcuni atti.

Il fondo sembra frutto di un'“estrapolazione volontaria; (...) vista la logica antiquariale delle scelte che sembrano aver guidato la selezione”¹, l'ipotesi del collezionismo e della vendita formulata da Juanita Schiavini Trezzi nel saggio *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni*, è molto probabile, e corroborata, se possibile, dalle difficoltà economiche in cui versava la famiglia nel corso del XIX secolo, a seguito del dissesto finanziario del conte Giovanni Estore.

L'autrice del saggio individua nel fondo Martinengo Colleoni tre nuclei “attorno ai quali è possibile raccogliere idealmente i documenti”²:

- atti stilati anteriormente la morte del capitano Bartolomeo Colleoni, avvenuta il 2 novembre 1475: i primi tre provengono probabilmente dall'archivio della famiglia bresciana dei

¹ J. SCHIAVINI TREZZI, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni-Una nuova acquisizione dell'Archivio di Stato di Bergamo* in L. PAGANI (a cura di), *Bartolomeo Colleoni e il territorio bergamasco. Problemi e prospettive*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2000, p. 125.

² J. SCHIAVINI TREZZI, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni...*, p. 122.

Martinengo³, legatasi per via matrimoniale attraverso Tisbe, moglie del capitano, con la famiglia Colleoni, e riguardano privilegi ed esenzioni della famiglia 'de Advocatis' a loro confermati o concessi ad Antonio Martinengo, mentre i successivi rientrano nella sfera politica o familiare del condottiero bergamasco (investitura feudale di Martinengo, Cologno, Urgnano, Palosco, Solza, Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinate, Ghisalba e Mornico, doc. 4, concessioni di esenzioni, doc. 5, una lettera del doge di Venezia indirizzata a Tisbe Martinengo, doc. 6);

- documenti relativi alle fondazioni religiose colleonesche e alle loro dotazioni secondo le volontà testamentarie del Capitano, circa questioni amministrative e/o spirituali del convento domenicano di Santa Maria della Basella di Urgnano e dei monasteri francescani dell'Incoronata e di Santa Chiara di Martinengo;
- carte relative alla carriera militare, alle investiture feudali, salvacondotti e porti d'armi di alcuni esponenti della famiglia Martinengo Colleoni.

Si conserva, inoltre, un'etichetta ottocentesca a stampa, probabilmente proveniente da una papera originale d'archivio, ora incollata su di un cartoncino, con la dicitura: "Autografi dei duchi di Savoia, Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, relativi al conte Francesco Martinengo Colleoni di Bergamo, cavalier della SS. Annunziata, colonnello e consigliere di guerra del duca Emanuele Filiberto, generale e ministro del duca Carlo Emanuele ed alla consorte Beatrice Langosco, marchesa di Pianezza".

Segnalo infine la presenza di alcuni documenti apparentemente senza alcun legame con la famiglia: come la lettera patente di Luigi Contarini, rettore della congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga a Venezia, che ammette Andrea 'de Peregrinis' alla congregazione (doc. 19) o quella di Filippo IV, re di Spagna, circa la nomina a notaio del Magistrato straordinario di Milano in favore di Carlo Gerolamo Pini (doc. 109).

Un'attenta analisi delle vecchie segnature presenti su molti documenti dimostra, secondo la Schiavini Trezzi, l'originaria provenienza delle carte dall'archivio Martinengo Colleoni conservato nel castello di Cavernago, residenza del conte Venceslao, ultimo esponente del casato. Queste carte, ora disperse in più sedi⁴ e in diversi fondi, furono infatti consultate *in loco* dall'avvocato Giuseppe Maria Bonomi, autore de *Il castello di Cavernago e la famiglia Martinengo Colleoni*, edito nel

³ Probabilmente di stessa provenienza è anche la lettera patente del 22 febbraio 1510 (doc. 25), in cui Luigi XII, re di Francia, conferma le concessioni fatte al conte Vittorio Martinengo e ai suoi nipoti, Ascanio e fratelli, circa la terra di Urigo e la donazione di una casa nella città di Brescia.

⁴ Archivio di Stato di Bergamo (carte Martinengo Colleoni, 4 bb.), Archivio di Stato di Brescia (archivio Martinengo dalle Palle), Biblioteca civica *Angelo Mai* di Bergamo (archivio Martinengo Colleoni, 167 bb., e fondo Martinengo Colleoni aggregato all'archivio Giovanelli, 19 bb. e due volumi, acquistato sul mercato antiquario nel 1934. Queste ultime carte sono confluite nell'archivio Giovanelli a corredo degli acquisti di vasti possedimenti fondiari, già dei Martinengo Colleoni, fatti dalla famiglia alla metà del XIX secolo).

1884. Il volume cita, infatti, 36 documenti del fondo conservato al castello, messo a disposizione allo studioso dal conte.

Le segnature archivistiche attestano “una collocazione originaria, seguita da un intervento settecentesco e da una cartellinatura ottocentesca”⁵; il livello più antico segnala una collocazione in “mazzi” (doc. 4: *mazzo D, n. 4*, doc. 9: *mazzo D, n. 2*, doc. 24: *mazzo D, n. 15* etc.) o l’uso di lettere iterate dell’alfabeto (doc. 30: *MMM*, doc. 31: *PPP*, doc. 34: *FFFF* etc.). Probabilmente un riordino avvenuto nella prima metà del Settecento riorganizzò le carte, già segnate con lettere dell’alfabeto, in filze contraddistinte da numeri arabi: il doc. 31, già segnato *PPP*, assunse la collocazione *filza 1*, il doc. 114, segnato *mazzo D, n. 30*, divenne *filza 18*.

Confrontando queste segnature con quelle presenti su alcuni documenti del fondo Martinengo Colleoni, conservato presso la Biblioteca civica *Angelo Mai* di Bergamo, si nota non solo la stessa mano nella stesura di annotazioni archivistiche e registi, ma anche il completamento della sequenza numerica scomposta attualmente nei due fondi: abbiamo documenti provenienti dallo stesso *mazzo D* sia tra le carte Martinengo Colleoni in ASBg sia nel fondo Martinengo Colleoni aggregato all’archivio Giovanelli in Biblioteca *Mai*⁶.

Possiamo ritrovare segnature archivistiche della stessa serie (in particolare documenti con l’antica segnatura *filza 8°*)⁷ anche in altri archivi privati di rami della famiglia, in cui confluirono per vicende matrimoniali⁸: come l’archivio dei Martinengo di Villagana, oggi scomparso⁹, ma corredato da Annali compilati nel 1794 e da un elenco stilato dall’archivista Giuseppe Bonelli nel 1951, e dei Martinengo dalle Palle, oggi conservato nell’Archivio di Stato di Brescia.

A metà Ottocento, il dissesto finanziario di Giovanni Estore spinge il figlio Venceslao a vendere la maggior parte dei beni; è probabile, quindi, che la dispersione dell’archivio di famiglia sia seguita la morte di Venceslao, avvenuta nel 1885, ed è probabile, proprio in quegli anni, il trasferimento delle carte alla Biblioteca *Mai* di Bergamo.

⁵ J. SCHIAVINI TREZZI, *Le carte dell’archivio Martinengo Colleoni...*, p. 127.

⁶ Vedi J. SCHIAVINI TREZZI, *Le carte dell’archivio Martinengo Colleoni...*, p. 127.

⁷ Vedi J. SCHIAVINI TREZZI, *Le carte dell’archivio Martinengo Colleoni...*, pp. 129-130.

⁸ Nel corso del XVIII secolo Emilia Martinengo Colleoni, figlia del conte di Malpaga, sposa il conte Giovanni Martinengo Villagana e Marianna Martinengo Colleoni (del ramo di Pianezza) sposa il conte Luigi Martinengo dalle Palle.

⁹ Scomparso dopo il 1964 quando ottiene dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia la dichiarazione di notevole interesse storico.

Nota archivistica

L'intervento è consistito in un'attività di informatizzazione, con il software *Sesamo*, dell'elenco di corredo al fondo, stilato per la vendita dall'antiquario Renzo Rizzi di Milano.

Il lavoro ha previsto:

- la stesura di regesti delle singole unità documentali, con l'attribuzione di titoli (in assenza di originali ricavati da annotazioni, coeve o più tarde, presenti sui documenti e posti tra virgolette) indicanti la natura diplomatica dell'atto (ducale, lettera patente, breve) o una definizione desunta dal contesto (sentenza, vendita, procura, esenzioni);
- il ricontrollo e la correzione delle date delle unità archivistiche, se scorrette per incomprensioni di lettura o errori dovuti all'uso di stili di computo diversi dal moderno, in particolare secondo lo stile veneto e quello della Pasqua. In caso di documentazione di difficile datazione, gli estremi cronologici sono stati attribuiti e indicati tra parentesi quadre;
- il conteggio delle carte;
- la segnalazione, per gli atti membranacei, di caratteri estrinseci di particolare pregio (capilettera miniati o decorati con inchiostri policromi, *intitulationes* di documenti in lettere capitali in oro, presenza e/o perdita di sigilli, con eventuale rilevazione di fili serici o di canapa conservati), misure, stato di conservazione ed eventuali danni al supporto;
- l'indicazione, laddove reperibile, delle antiche segnature attestanti le collocazioni originarie, (serie alfabetica, mazzi, filze).

Inoltre, nel campo *Note*, sono state indicate: la presenza di cartellinatura settecentesca o ottocentesca, la forma dell'atto (solo nel caso di copie semplici o autentiche), gli antecedenti, susseguenti e allegati alla documentazione principale, con estremi cronologici relativi e la segnalazione di datazioni secondo stili diversi dal moderno.

Si segnala, inoltre, la compilazione dei campi *definizione*, *supporto*, *consistenza*, *definizione estesa* e *lingua* per tutte le carte.

È stata data una nuova numerazione al fondo, progressiva da 1 e unica per l'intero complesso documentario, in base all'ordine cronologico delle carte, in assenza di organicità e di una struttura preesistente.

L'attuale condizionatura delle unità archivistiche conserva papele realizzate dall'antiquario Rizzi, con brevi regesti tratti dal suo elenco.

Compilatore

Giovanni Luca Dilda, archivista

Carte Martinengo Colleoni

1

(3)

Lettera patente

1450 ottobre 8, Brescia

Pasquale Malipiero, procuratore di San Marco e provvisore delle terre di Lombardia, Pietro Bembo e Vittore Capello, rispettivamente podestà e capitano di Brescia, dichiarano l'osservanza dei privilegi che godono i beni in territorio bresciano di ragione del nobile Pietro 'de Advocatis'.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 267x367

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 1

2

(4)

Ducale

1457 aprile 21, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco Foscari, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Brescia, la conferma dell'onoranza di un cavallo per l'ingresso in Brescia del nuovo vescovo Bartolomeo Malipiero, già spettante alla famiglia 'de Advocatis' e concessa al nobile Antonio Martinengo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 242x268

Segnatura antica: Filza A, n. 5

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 2

3

(5)

Lettera patente

1464 maggio 19, Brescia

Ettore Pasqualigo e Ludovico Bembo, rispettivamente podestà e capitano di Brescia, confermano a Pietro 'de Advocatis' e ai suoi eredi l'esenzione dal pagamento di qualunque dazio delle mercanzie e delle entrate su vini, biade, frutti e prodotti del territorio di Meano, già esente per antica consuetudine da qualsiasi imposta.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 338x494

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Copia autentica.

Classificazione: 1

Segnatura: 3

"Confirmatio pheudi Martinenghi, Urgnani, Colonii et additio Paluschi et Soltie domino capitaneo Bartolomeo Colliono pro se et heredibus quibuscumque ac libertati restando"

1465 maggio 20, Venezia, Palazzo Ducale

Cristoforo Moro, doge di Venezia, conferma a Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, per meriti militari, i feudi di Martinengo, Cologno e Urganano, già concessi nel 1454, aggiunge Palosco e Solza e concede i feudi di Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinate, Ghisalba e Mornico con "mero et mixto imperio" e con tutte le entrate e i redditi da essi provenienti.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 480x370

Segnatura antica: Mazzo D, n. 4 - Filza 8°

Lingua: latino

Note:

Capolettera miniato con inchiostri policromi.

Sigillo pendente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 4

Esenzioni

1465 maggio 20 - 1536 settembre 7, [Bergamo]

- Cristoforo Moro, doge di Venezia, conferma per meriti militari a Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, i feudi di Martinengo, Cologno e Urganano, già concessi nel 1454, aggiunge Palosco e Solza e concede i feudi di Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinate, Ghisalba e Mornico con "mero et mixto imperio" e con tutte le entrate e i redditi da essi provenienti (Ducale, 1465 maggio 20, [Venezia], Palazzo Ducale, copia del doc. 4);
- Il capitano Bartolomeo Colleoni concede al soldato Giovanni Cristoforo 'de Preposulo', al dottore in legge Ottopasso 'de Preposulo', ai fratelli Giacomo, Filippo, Andrea, Benedetto, Enrico, Alessandro, Luca e Arduccio, figli di Leonardo 'de Proposulo', cittadini bergamaschi, l'esenzione dal pagamento del dazio dell'imbottato e di qualsiasi altro onere (istrumento notarile, 1467 aprile 3, nel giardino del castello di Malpaga);
- Pietro Mocenigo, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Bergamo, la conferma delle immunità ed esenzioni concesse a suo tempo da Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima e signore di Calcinate, a Giovanni Cristoforo, Ottopasso e Giacomo 'de Preposulo' sulle loro proprietà nel territorio di Calcinate (Ducale, 1475 dicembre 11, [Venezia], Palazzo Ducale);
- Capitolo 80 del testamento del capitano Bartolomeo Colleoni (1475 ottobre 27);
- Capitolo 5 del codicillo al detto testamento (1475 ottobre 31);
- Leonardo Loredan, doge di Venezia, chiede al Podestà e al Capitano di Bergamo di intervenire presso gli eredi di Bartolomeo Colleoni affinché continuino a versare la somma prevista dal Capitano "pro puellis maritandis" in rispetto delle sue volontà testamentarie (Ducale, 1502 dicembre 16, [Venezia], Palazzo Ducale)
- Marco Barbarigo, doge di Venezia, ordina al Podestà e al Capitano di Bergamo l'annullamento di esenzioni al pagamento di dazi concessi senza l'autorità dei consigli preposti e vieta di concedere "per simplices litteras" le esenzioni con pena del pagamento di 100 ducati (Ducale, 1486 gennaio 30, [Venezia], Palazzo Ducale, datata secondo lo stile veneto 30 gennaio 1485);
- Andrea Gritti, doge di Venezia, per limitare i danni alle entrate dello Stato, poiché molti cittadini "si fanno exempti" di pagare il dazio dell'imbottato, ordina al Podestà e al Capitano di Bergamo di non concedere esenzioni al pagamento dei dazi se non a coloro che hanno privilegi riconosciuti (Ducale, 1533 novembre 24, [Venezia], Palazzo Ducale);
- Avviso dei rettori della città di Bergamo circa il riconoscimento delle esenzioni sull'imbottato delle biade e del vino [1534, Bergamo];
- Incanto dell'imbottato delle biade per l'anno 1534, con elenco degli esenti (1534 agosto 13, Bergamo);
- Andrea Gritti, doge di Venezia, poiché molti cittadini sotto vari pretesti non pagano i dazi, ordina a tutti i rettori "dele città et loci nostri si de mar, come de terra" di non riconoscere alcuna esenzione se non concessa dai consigli preposti. Siano pertanto annotati su di un libro i nomi degli esenti di diritto (Ducale, 1536 giugno 11, [Venezia], Palazzo Ducale);

- Andrea Gritti, doge di Venezia, su richiesta di molte istituzioni religiose, conferma solo le esenzioni riconosciute come quelle sui beni ottenuti per elemosina, corrispondenti però a una cifra non superiore a 25 ducati per ogni monastero, ordinando il pagamento dei dazi se non dotati di privilegi (Ducale, 1536 agosto 5, [Venezia], Palazzo Ducale);
- Andrea Gritti, doge di Venezia, ordina il rispetto delle deliberazioni del Consiglio dei Pregadi del 10 giugno e 27 luglio 1536 circa l'indizione dell'incanto dei dazi, con l'elenco degli esenti (Ducale, 1536 settembre 7, [Venezia], Palazzo Ducale);
- "Nota deli privilegi mandati alla illustrissima signoria in execution de la presente de X zugno et littere ducale de XI zugno 1536".

Volume membranaceo, cc. 10 numerate, di cui 1 bianca, mm 298x210

Lingua: latino e italiano

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Copie autentiche di documenti tratti dai registri della Camera fiscale di Bergamo circa esenzioni diverse.

Con susseguenti: lettera dei rettori della città di Bergamo del 28 luglio 1628 e annotazione del 20 dicembre 1685.

Classificazione: 1

Segnatura: 5

6

(8)

Lettera

1467 novembre 23, [Venezia], Palazzo Ducale

Cristoforo Moro, doge di Venezia, scrive a Tisbe Martinengo, moglie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni, in risposta a sue missive, rassicurandola circa la salvaguardia dei beni colleoneschi e confermando la stima e l'amicizia nei confronti del Colleoni "per le virtù, meriti et antiqua sua fede verso de nui".

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 230x313

Segnatura antica: Filza 8°

Lingua: volgare

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 6

7

(9)

Bolla pontificia

1472 settembre 6, Roma, presso San Pietro

Papa Sisto IV, su richiesta dei frati Minori della città di Ferrara, proibisce di venerare santa Caterina da Siena con l'attributo delle stimmate, poiché nessuno dei fatti che ha permesso la sua canonizzazione fa menzione "de hoc singulari privilegio".

Unità documentaria cartaceo, cc. 4, di cui 2 bianche

Segnatura antica: Filza 13

Lingua: latino

Note:

Copia semplice.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 7

Lettera patente*1473 settembre 15, Bergamo*

Nicola 'de Recanate', vicario e vicereggente del Podestà di Bergamo, su istanza dei frati Minori del convento di Santa Maria delle Grazie di Bergamo, vieta di fare elemosine a francescani di altre diocesi, senza una sua speciale licenza, precisando che il divieto non si estende ai domenicani del convento di Santo Stefano di Bergamo.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Segnatura antica: Filza 1**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente parzialmente deperdito.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 8

Breve*1475 settembre 18, Roma, presso San Pietro*

Papa Sisto IV incarica Paganino, vescovo di Dulcigno e luogotenente del vescovo di Bergamo, di immettere suore e frati Minori dell'Osservanza francescana rispettivamente nei conventi di Santa Chiara e dell'Incoronata, fatti costruire dal capitano Bartolomeo Colleoni a Martinengo.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 130x350**Segnatura antica: Mazzo D, n. 2**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente deperdito.**Classificazione: 1*

Segnatura: 9

"Passaporto del conte Alessandro Martinengo che conduce la contessa sposa a casa"*1476 novembre 20, [Venezia], Palazzo Ducale*

Andrea Vendramin, doge di Venezia, concede passaporto e salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni e alla sua sposa, Bianca Mocenigo, per recarsi a Bergamo con servi, ancelle, argenti, corredo, vettovaglie e zuccheri per le sue nozze.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 243x335**Segnatura antica: Filza 12**Lingua: latino**Note:**Sigillo pendente deperdito.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 10

11

(13)

Ducale

1477 febbraio 10, [Venezia], Palazzo Ducale

Andrea Vendramin, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia che la proprietà di Longhena, acquistata secondo la volontà testamentaria del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni per una cifra di 3.500 ducati d'oro in favore del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, sia inalienabile e rimanga in perpetuo "pro victu et commoditate venerabilium dominorum fratrum".

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Datata secondo lo stile veneto 10 febbraio 1476.

Copia semplice.

Classificazione: 1

Segnatura: 11

12

(14)

"Littere congregacione nostre revocantes omnes concessionnes factas Francisco de Quarantis"

1479 maggio 1, Ferrara, convento degli Angeli

Bartolo da Bologna, vicario generale dell'ordine dei Predicatori e dei conventi riformatori "citra Alpes", dichiara al priore e ai frati dei conventi di Santo Stefano di Bergamo e di Santa Maria della Basella di Urganano che Francesco 'de Quarentinis' sia decaduto dall'affitto della possessione di Longhena, stipulato per 4 o 5 anni nel 1478 ad un prezzo di 600 lire imperiali l'anno, per aver venduto un appezzamento di terra di 14 più in ragione di detta proprietà a Giacomo 'de Quarantis'.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: Filza 2

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 12

13

(15)

"Remissione et pace"

1481 luglio 4, Brescia

Giovanni 'de Advocatis', infermo a letto per una ferita mortale infertagli da Giovanni Estore Martinengo Colleoni, perdona spontaneamente, liberamente e con cuore sincero il suo feritore, garantendo da parte sua e di sua madre Caterina pace e concordia perpetua nei confronti dei Martinengo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 450x195

Segnatura antica: Filza 18

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Con susseguente conferma di Fantino 'de Chà de Pesaro', podestà di Brescia, del 27 agosto 1483.

In allegato cartiglio settecentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 13

14

(16)

Lettera patente

1485 aprile 22, [Venezia], Palazzo Ducale

Giovanni Mocenigo, doge di Venezia, scrive a Giovanni Pietro Stella, "secretario nostro" presso il duca di Milano, concedendo a Cristoforo e ai fratelli 'de Curte', ad istanza di Riccardino e Giacomino 'de Lanceis', di poter liberamente venire a Venezia per la difesa e risoluzione della loro causa in corso.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 215x340

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 14

15

(17)

Ducale

1487 aprile 6, [Venezia], Palazzo Ducale

Agostino Barbarigo, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia circa la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, spettante per volontà testamentaria di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, ai frati del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, salvaguardandoli dalle molestie di Francesco Quarantino, vecchio proprietario, e attribuendo a sé e non a due giudici ecclesiastici, scelti dal Quarantino, il giudizio circa la causa.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: Filza ultima

Lingua: latino

Note:

Sigillo impresso.

Copia autentica.

Classificazione: 1

Segnatura: 15

16

(18)

"Licentia celebrandi et ministrandi sacramenta"

1491 dicembre 12, Bergamo, Palazzo vescovile

Nicola Franco, vescovo di Treviso e cardinale legato a latere nel dominio veneto, comanda a Lorenzo Gabriel, vescovo di Bergamo, che non permetta nella sua diocesi che i padri del convento di Santo Stefano siano esclusi dal celebrare messe ed amministrare altri uffici divini.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Segnatura antica: Filza 1 - Filza 4

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 16

Vendita*[1492]*

Filippo 'de Brembolis' vende al convento dell'ordine dei Predicatori di Santo Stefano di Bergamo, rappresentato dal priore Ludovico di Calabria e dal sindaco e procuratore Alessandro 'de Alzano', un appezzamento di terra di 12 tavole e mezzo nel territorio di Ello, in contrada 'de Concesiis', per un prezzo di 9 lire e 10 soldi di buone monete bresciane.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 265/345x25/135

Segnatura antica: Filza 2

Lingua: latino

Note:

Data presunta, ricavata da annotazione di mano tarda sul verso. Al secondo rigo è, però, leggibile "octuagessim".

Classificazione: 1

Segnatura: 17

Lettera patente

1492 maggio 21, Venezia

Tommaso da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori "in utraque Lombardie", risponde al priore e ai frati del convento di Santo Stefano di Bergamo che la bolla di papa Sisto IV circa la separazione del convento di Santa Maria della Basella di Urganano dal loro non è di nessun valore perché nell'ottenerla non fu esposta la verità e perché non fu giuridicamente intimata alla parte.

Inoltre la lettera di Leonardo da Perugia, maestro generale dell'ordine domenicano, non annulla questa unione né separa la Basella da detto convento, ma la scioglie da ogni autorità e giurisdizione provinciale, trasferendola alla congregazione dei Predicatori e sottoponendola al vicario generale della stessa.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 340x332

Segnatura antica: Filza 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente parzialmente deperdito.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 18

Lettera patente

1494 aprile 28, Venezia

Luigi Contarini, rettore della congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga, ammette Andrea 'de [P]eregrinis' alla congregazione, con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 233x338

Lingua: latino

Note:

Capolettera miniato con inchiostri policromi e oro.

Sigillo pendente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 19

"Precetto del padre generale agli padri della Basella, acciò obediscano il priore di Bergamo"*1495 settembre 15, Venezia*

Gioacchino Torriani, maestro dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore del convento di Santa Maria della Basella di Urgnano, intimando di obbedire alla sentenza sotto pena per i trasgressori di una sospensione "ab officio vestro et a divinis" e di restituire ai padri [di Santo Stefano] di Bergamo la bolla detta "Sistina".

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Segnatura antica: 15**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente e sigillo impresso.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 20

"Litere pro questua conventus Baselle"*1496 febbraio 9, Venezia*

Gioacchino Torriani, maestro dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella, concedendo la facoltà di questuare "libere et licite" nei luoghi di Martinengo, Mornico, Calcinate, Malpaga, Cavernago, Urgnano, Cologno, Spirano, Scanzo e Rosato già di pertinenza del convento di Santo Stefano di Bergamo.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Segnatura antica: 9 - Filza 1**Lingua: latino**Note:**Capolettera decorato.**Sigillo aderente e due sigilli impressi.**Datata secondo lo stile veneto 9 febbraio 1495.**Classificazione: 1*

Segnatura: 21

Sentenza*1496 giugno 23, [Urgnano], convento di Santa Maria della Basella*

Sebastiano da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori della congregazione di Lombardia, pronuncia sentenza nella lite sorta tra il convento di Santo Stefano di Bergamo e quello di Santa Maria della Basella di Urgnano circa le loro proprietà, specificando i beni spettanti all'uno e all'altro.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Segnatura antica: Filza 1**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente.**Copia autentica.**Classificazione: 1*

Segnatura: 22

Vendita

1502 aprile 19, Brescia, convento di San Domenico

Francesco Quarantini 'de Quarantis' vende al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, alcuni beni a Longhena, in territorio bresciano.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 343x182

Segnatura antica: 77/26 - Filza 2

Lingua: latino

Classificazione: 1

Segnatura: 23

"Decisio controversie nate super substitutionis (...) capitanei Bartholomei Colleonis"

1503 marzo 3 - 1503 marzo 24

- Il Consiglio dei Dieci scrive a Marino Zorzi, podestà di Bergamo, circa i dubbi che possono sorgere sull'ordine di discendenza tra i fratelli Alessandro, Giulio e Giovanni Estore Martinengo Colleoni in caso di decesso di uno di essi o di assenza di figli maschi. Per dirimere la questione si richiede l'intervento e la testimonianza di Abbondio 'de Bongis', un tempo segretario del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni e ultimo superstite dei suoi collaboratori (Venezia, 1503 marzo 9);
- Marino Zorzi, podestà di Bergamo, risponde al Consiglio dei Dieci circa la sua richiesta di parere ad Abbondio 'de Bongis' in merito alla questione (Bergamo, 1503 marzo 24);
- Abbondio 'de Bongis', impossibilitato a comparire dinnanzi al Podestà di Bergamo per il suo precario stato di salute, conferma la volontà del Capitano generale della Serenissima di sostituire tra i fratelli Martinengo Colleoni "quelli de loro sopravivessero a quelli manchasseno senza figlioli maschii" (Urgnano, 1503 marzo 24); con lettera d'accompagnamento alla dichiarazione.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 550x370

Segnatura antica: Mazzo D, n. 15 - Filza 1

Lingua: latino e volgare

Note:

Copie autentiche, estratte e sottoscritte da Gaspare 'de Vidua', segretario del Consiglio dei Dieci, il 24 novembre 1516.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 24

Lettera patente

1510 febbraio 22, Blois (Blesis)

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, ordina che le concessioni fatte al conte Vittorio Martinengo e ai suoi nipoti, Ascanio e fratelli, siano confermate e riconosciute attraverso l'interinazione del Senato dello Stato di Milano, nonostante l'assenza della sua firma sulle lettere di concessione: la prima, data ad Abbiategrasso il 6 agosto 1508, in cui conferma al conte Vittorio Martinengo e ai detti nipoti i privilegi sulla terra di Urigo, con una provvisione annua di lire 1.395 e di 12 soldi piccoli; la seconda, data il 26 luglio 1508, in cui dona al conte Vittorio, per sé e per i suoi eredi, una casa sita nella città di Brescia un tempo di Cristoforo 'de Belacatis', daziario.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 215x570

Lingua: latino

Note:
Sigillo pendente deperdito.
Datata secondo lo stile della Pasqua 22 febbraio 1509.
Classificazione: 1

Segnatura: 25

26

(28)

Lettera patente

1510 aprile 30, Milano

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, scrive al pretore di Brescia affinché sia fatta giustizia in favore del priore e dei frati di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, dando licenza di trasporto dei prodotti dalla loro proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento.

Unità documentaria cartaceo, c. 1
Lingua: latino
Note:
Sigillo aderente deperdito.
Classificazione: 1

Segnatura: 26

27

(29)

Sentenza

1510 maggio 1, [Bergamo], convento di San Domenico

Sentenza nella controversia fra i conventi di Santo Stefano di Bergamo e di Santa Maria della Basella di Urgnano circa la vendita e la donazione di alcune proprietà in località della Basella, un tempo del convento di Santo Stefano, vendute da Agostino da Brescia, priore e sindaco di Santo Stefano, in parte ad Alessandro Martinengo Colleoni per 1.000 ducati ed in parte al convento della Basella per 400 ducati. Il Martinengo Colleoni dona alla Basella le proprietà acquistate e frate Agostino da Brescia, priore del convento di Santo Stefano, investe la cifra di 1.000 ducati, proveniente dalla vendita al Martinengo Colleoni, nel livello di una casa a Brescia. La sentenza riconosce la validità di tali patti ed ordina che non siano revocati.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 300x410
Segnatura antica: Filza 1
Lingua: latino
Note:
Sigillo aderente parzialmente deperdito e altro sigillo aderente deperdito.
Classificazione: 1

Segnatura: 27

28

(30)

Lettera patente

1511 novembre 5, Milano

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, chiede ai deputati dell'Annona di esaudire la supplica dei frati del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, dando licenza di trasporto per biade e altri prodotti dalla loro proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2
Segnatura antica: Filza 1
Lingua: latino

Note:
Sigillo aderente deperdito.
In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.
Classificazione: 1

Segnatura: 28

29

(31)

Ducale

1517 gennaio 2, [Venezia], Palazzo Ducale

Leonardo Loredan, doge di Venezia, scrive ad Andrea Gritti, procuratore e provvisore generale, circa la volontà di Alessandro Martinengo Colleoni di prestare una somma di denaro da restituirsi in quattro anni, attraverso le entrate ricavate dalle proprietà di Cologno e Ugnano a lui concesse per questo periodo, con la facoltà di scegliere podestà e ufficiali "ad arbitrio suo".

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 250x365

Segnatura antica: Filza 12

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo canapis.

Datata secondo lo stile veneto 2 gennaio 1516.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 29

30

(32)

Ducale

1530 luglio 7, [Venezia], Palazzo Ducale

Andrea Gritti, doge di Venezia, comunica al vice Podestà e al Capitano di Brescia l'autorizzazione, valida per il 1530 e 1531, concessa dal Consiglio dei Dieci al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, di estrarre liberamente dalla proprietà di Longhena nel territorio bresciano 50 some di frumento, 50 sacchi di segale e "frumentada" e 50 sacchi di miglio "per il suo necessario alimento".

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 295x340

Segnatura antica: MMM - 5

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente.

La data indicata sul documento è errata: MDXXXX anziché MDXXX.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 30

Ducale

1532 luglio 27, [Venezia], Palazzo Ducale

Andrea Gritti, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Brescia l'autorizzazione, valida per gli anni 1532-1535, concessa dal Consiglio dei Dieci al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, di estrarre liberamente dalla proprietà di Longhena nel territorio bresciano 50 some di frumento, 50 sacchi di segale e "frumentada" e 50 sacchi di miglio "per il suo necessario alimento".

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 290x307

Segnatura antica: PPP - Filza 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo canapis.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 31

Ducale

1533 settembre 25, [Venezia], Palazzo Ducale

Andrea Gritti, doge di Venezia, conferisce a Gherardo Martinengo Colleoni, a suo figlio Bartolomeo e ai loro discendenti il titolo di conte di Malpaga e Cavernago per i meriti e la fedeltà dimostrati da lui e dalle famiglie dei Martinengo e dei Colleoni da cui discende.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 465x580

Segnatura antica: Filza 12

Lingua: latino

Note:

Capolettera decorato e miniato con inchiostri policromi e oro, intitolatio a caratteri capitali in oro.

Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo serico.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 32

Ducale

1537 settembre 21, [Venezia], Palazzo Ducale

Andrea Gritti, doge di Venezia, concede al conte Gherardo Martinengo Colleoni la facoltà di portare armi nella capitale e in qualsiasi altro luogo della Serenissima, con due familiari al seguito per la tutela e sicurezza della sua persona.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 410x370

Segnatura antica: Mazzo D, n. 27 - Filza 18

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo canapis.

Classificazione: 1

Segnatura: 33

Sentenza

1540 gennaio 31, Venezia, presso San Paterniano

Giacomo Pisauo, vescovo di Paphos, collettore delle decime per il sostentamento del Papa e della sede apostolica nel dominio veneto, con Gerolamo Verallo, un tempo legato apostolico, e Giacomo Cocco, arcivescovo di Corfù, sentenziano circa la causa vertente il pagamento della decima per il 1538, che i padri del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano non sono tenuti ad assolvere per i loro beni situati in detto territorio.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 450x315

Segnatura antica: FFFF

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente in frammenti in teca metallica tonda.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 34

"Il padre generale Romeo ordina si terminino le liti"

1546 giugno 26, Roma

Francesco Romeo da Castelleone, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, ordina ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano "sub pena absolutionis ab officiis", di cessare tumulti e liti dinanzi al foro secolare e di risolvere le cause di fronte al Capitolo, in virtù della santa obbedienza.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: latino

Note:

Sigillo impresso.

Con autenticazione susseguente di frate Stefano da Bologna, rilasciata a Ferrara il 29 luglio 1546.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 35

Ducale

1547 gennaio 12, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco Donà, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo affinché si rinnovino i privilegi e le immunità di cui gode la comunità di Solza nel territorio bergamasco, secondo le disposizioni testamentarie di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 300x350

Segnatura antica: Mazzo D, n. 28 - Filza 12

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo canapis.

Datata secondo lo stile veneto 12 gennaio 1546.

Classificazione: 1

Segnatura: 36

Ducale

1549 novembre 19, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco Donà, doge di Venezia, uditi in contraddittorio dal Consiglio dei Dieci il sindaco del monastero di San Domenico di Bergamo e l'agente del conte Bartolomeo Martinengo Colleoni, conferma al Podestà e al Capitano di Bergamo, la decisione del Consiglio circa la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, spettante come legato testamentario di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, 'per il viver et commodità delli frati'. Chiede inoltre al Podestà di Brescia di revocare un mandato, fatto da lui produrre al fittabile e ai coloni della possessione, che riconosce erroneamente la proprietà al monastero di San Domenico.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 300x345

Segnatura antica: FFF - 19 - Filza 4

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente.

Con annotazione del 25 novembre 1549.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 37

Ducale

1549 novembre 19, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco Donà, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia, confermando, in base alla decisione del Consiglio dei Dieci, la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, in esecuzione del legato testamentario di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, come già contenuto in lettere scritte dal Consiglio ai rettori di Brescia nel febbraio 1477.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 302x320

Segnatura antica: FFF - Filza 4

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 38

"Sententia della separatione del convento di Bergamo"

1550 marzo 29, Roma, presso San Pietro

Achille de Grassis, auditore del Sacro palazzo apostolico, intima ai rappresentanti del convento di Santa Maria della Basella di Urganano di comparire entro 6 giorni, esponendo le loro ragioni circa la separazione del loro convento da quello di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 470x324

Segnatura antica: SSS

Lingua: latino

Note:
Sigillo pendente deperdito.
Sul verso dichiarazione notarile del 19 maggio 1550.
In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.
Classificazione: 1

Segnatura: 39

40

(42)

"Licenza di poter permutare una pezza di terra vicina al Serio"
1554 aprile 25, Piacenza

Sisto Fabri, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano, concedendo la licenza di permutare una pezza di terra vicina al fiume Serio con un appezzamento migliore e più fertile.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2
Segnatura antica: Filza 1
Lingua: latino
Note:
Sigillo impresso.
In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.
Classificazione: 1

Segnatura: 40

41

(43)

"Sentenza in favore della Basella del cardinale di San Clemente"
[1555 agosto 26], [Roma]

Giovanni Battista Cicada, cardinale di San Clemente, emette sentenza circa la causa promossa dal convento di Santa Maria della Basella di Ugnano contro il monastero di Santo Stefano di Bergamo riguardo l'annessione del primo al secondo con i relativi beni, definendo nulla l'unione e condannando il priore e i frati di Santo Stefano al pagamento delle spese.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2
Lingua: latino
Note:
Data presunta, ricavata da annotazione di mano tarda sul verso.
Documento tenorizzato nella sentenza redatta da Giovanni 'de Monroy' il 25 marzo 1559 (doc. 46).
Classificazione: 1

Segnatura: 41

Lettera patente*1556 gennaio 12, Brescia*

Domenico Gradonico, podestà di Brescia, concede ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, la licenza di poter portare in convento, dalla loro proprietà di Longhena in territorio bresciano, 20 some di frumento.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Lingua: italiano**Note:**Sigillo impresso.**Classificazione: 1*

Segnatura: 42

Lettera patente*1556 giugno 27, [Urgnano], convento di Santa Maria della Basella*

Giovanni Battista da Cremona, priore provinciale "utriusque Lombardiae" dell'ordine dei Predicatori, concede ai padri del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, il permesso di alienare e permutare beni meno utili e comodi, il cui valore non sia superiore a lire 1.000 di monete milanesi, con proprietà più vantaggiose.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Segnatura antica: Filza 1**Lingua: latino**Note:**Sigillo impresso.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 43

"Licentia di puoter affitar Longhena et di quelli danari pagar il livello al convento di Bergamo"*1558 gennaio 27, Roma*

Pietromartire da Lugano, vicario generale dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Urgnano, concedendo la facoltà di poter dare in enfiteusi per nove anni la proprietà detta "la Longhena" in territorio bresciano.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: latino**Note:**Sigillo impresso.*

In escatocollo la specifica della concessione, secondo la quale parte dell'affitto ricavato dall'enfiteusi dovrà servire per l'affrancazione del livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo e per l'acquisto dell'acqua per la proprietà di Longhena dai signori 'de Fisogniis'.

Classificazione: 1

Segnatura: 44

Lettera patente*1558 ottobre 6, Roma*

Vincenzo Giustiniani, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, comanda ai priori del convento di Santa Maria della Basella di Urgnano, sotto pena della scomunica, di non sottrarre denari dall'affittanza di Longhena, in territorio bresciano, fino a che non sarà soddisfatto il pagamento del livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: latino**Note:**Sigillo impresso.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 45

Sentenza*1559 marzo 25, Roma*

Giovanni 'de Monroy', scrittore dell'archivio della Curia romana, riporta la sentenza emessa da Giovanni Battista Cicada, cardinale di San Clemente, circa la causa promossa dal convento di Santa Maria della Basella di Urgnano contro il monastero di Santo Stefano di Bergamo riguardo l'annessione del primo al secondo con i relativi beni, definendo nulla l'unione e condannando il priore e i frati di Santo Stefano al pagamento delle spese.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 425x265**Segnatura antica: NNN - 27**Lingua: latino**Note:**Sigillo pendente deperdito; si conserva la teca lignea tonda.**Sul verso dichiarazione di Alfonso Carafa, cardinale diacono di Santa Maria in Domnica, del 2 aprile 1559.**Classificazione: 1*

Segnatura: 46

Ducale*1559 maggio 27, [Venezia], Palazzo Ducale*

Lorenzo Priuli, doge di Venezia, concede ad Estore Martinengo Colleoni la facoltà di portare armi nella capitale e in qualsiasi altro luogo della Serenissima con un servitore al seguito.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 330x415**Lingua: italiano**Note:**Intitulatio in lettere capitali in oro, con capolettera decorato.**Sigillo pendente.**Classificazione: 1*

Segnatura: 47

Lettera patente

1561 marzo 14, Brescia

Paolo Correr, podestà di Brescia, concede ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, la licenza di poter portare in convento, dalla loro proprietà di Longhena in territorio bresciano, 20 some di frumento.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 48

Lettera patente

1562 aprile 20, Forlì

A causa dell'abbattimento del cenobio domenicano di Santo Stefano per la costruzione delle nuove mura di Bergamo, volute dai Veneziani nel 1561, i padri provinciali "utriusque Lombardie" dell'ordine dei Predicatori, riuniti in capitolo a Forlì, decretano l'unione dei conventi di Santa Maria della Basella di Urgnano e di Santo Stefano di Bergamo sotto la denominazione dei Santi Maria e Stefano.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 49

Lettera

1564 luglio 1, Malpaga

La contessa Minerva Secco d'Aragona e il conte Luigi Martinengo, tutori dei conti Francesco, Estore e Gherardo Martinengo Colleoni, eleggono per podestà di Malpaga e Cavernago Giovanni Battista Medolago, a cui saranno corrisposti per tale incarico 9 scudi d'oro che il fittabile dovrà versare ogni anno: 5 scudi d'oro a Natale e 4 scudi d'oro "in calende di magio subseguente".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Due sigilli aderenti.

Sul verso annotazioni susseguenti circa i rinnovi fino al 1568.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 50

Ducale

1565 dicembre 22, [Venezia], Palazzo Ducale

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo perché gli eredi del conte Bartolomeo Martinengo Colleoni, discendenti di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, non siano molestati né costretti al pagamento per gli alloggiamenti dei soldati, in base al privilegio concesso nel 1465.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 283x320

Segnatura antica: Filza A - Filza 12

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Con annotazione del 9 gennaio 1566.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 51

Ducale

1567 maggio 30, [Venezia], Palazzo Ducale

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo perché i padri del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, non siano molestati né gravati ma conservati nelle loro esenzioni ed immunità, secondo le disposizioni testamentarie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 297x327

Segnatura antica: Filza 4

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente.

Con riconferma del 22 novembre 1604.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 52

Ducale

1567 giugno 21, [Venezia], Palazzo Ducale

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia perché i padri del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, non siano molestati né gravati ma conservati nelle loro esenzioni ed immunità, secondo le disposizioni testamentarie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 295x340

Segnatura antica: Filza 4

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 53

Lettera patente*1568 novembre 21, Torino*

Emanuele Filiberto, duca di Savoia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni, per la fedeltà dimostrata e "valore, sapere, prudenza et esperienza delle cose militari", suo gentiluomo di camera e consigliere di guerra con carica di colonnello a capo di trecento cavalli leggeri e di tremila fanti italiani.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 455x657**Segnatura antica: Filza 16**Lingua: italiano**Note:**Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.**Sigillo pendente in teca metallica priva di coperchio.**In allegato cartiglio settecentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 54

"Prima compra, infeudazione, investitura e interinazione per l'illustrissima signora Beatrice Langosca di Stroppiana del marchesato di Pianezza"*1578 dicembre 6 - 1578 dicembre 20, Torino*

- Emanuele Filiberto, duca di Savoia, vende a Beatrice Langosco di Stroppiana, contessa di Vesme, il feudo di Pianezza, "col mero mixto imperio, possanza del coltello, total giurisdizione (...), decime de frutti et tutti gli altri tributti et redditi annuali tanto in grano, vino, denari", per la somma di 25.000 scudi d'oro d'Italia.
- Investitura di Beatrice Langosco di Stroppiana da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, ed interinazione della vendita da parte della Camera de' conti.

*Volume membranaceo, cc. 6 numerate, mm 320x220, legatura originaria in pergamena recante lo stemma ad inchiostro dei Langosco**Lingua: italiano**Note:**Capilettura miniate dei tre atti.**Sigillo pendente deperdito.**Classificazione: 1*

Segnatura: 55

Lettera*1581 gennaio 2, Torino*

Beatrice Langosco di Stroppiana invia al castellano di Pianezza le norme che il fattore dovrà osservare in materia di decime di grani, vini e carne, mulini, paglie, fitti, censo e fitto d'orti.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: italiano**Note:**Con dichiarazione di ricevuta del castellano del 3 gennaio 1581.**Classificazione: 1*

Segnatura: 56

Ordine di pagamento

1583 febbraio, Torino

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al commissario e controllore generale di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni, luogotenente generale "di là de' monti", un "tambour" e una "trompette".

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Segnatura antica: Mazzo M, n. 5

Lingua: francese

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 57

Lettera patente

1583 luglio 23, Bergamo

Il Podestà di Bergamo concede ai padri del monastero dell'Incoronata di Martinengo l'esenzione da qualsiasi "gravezza, datio, onere, gabella" sui ricavi delle elemosine e sui prodotti necessari al loro sostentamento.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Con successive conferme del 1584 e del 1595.

Classificazione: 1

Segnatura: 58

Lettera patente

1584 aprile 26, Piacenza

Sisto Fabri, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, scrive al convento di Santa Maria della Basella di Urgnano perché in detto convento non ci siano più di dieci frati e che si prendano dall'affitto della proprietà di Longhena, in territorio bresciano, 40 scudi per appianare il debito per il livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: 29

Lingua: latino

Note:

Sigillo impresso.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 59

Lettera patente*1587 febbraio 6, Bergamo*

Ippolito Maria Beccaria di Mondovì, priore provinciale dell'ordine dei Predicatori "utriusque Lombardiae", scrive al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, concedendo la facoltà di permutare i beni situati nel territorio bresciano di Longhena, in località 'il Guado de' pascoli' e 'Barattino', con beni più comodi ed utili.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Segnatura antica: Filza 2**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente.**Classificazione: 1*

Segnatura: 60

"Constitutione di generale dell'impresa di Revello nella persona del conte Francesco Martinengo"*1588 ottobre 19, Saluzzo*

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni per la fedeltà dimostrata e "per la prodezza et gran valore gionto con la molta prudenza", generale dell'impresa di Revello "et di tutte le nostre genti da piedi et da cavallo".

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Segnatura antica: Filza 18**Lingua: italiano**Note:**Sigillo aderente.**Classificazione: 1*

Segnatura: 61

"Istruzione al signor cavaliere Arconato per Issigliis"*1593 giugno 8, Torino*

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, dà istruzioni militari, attraverso il cavaliere Arconati, al conte Francesco Martinengo Colleoni in stanza al campo d'Issigliis.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Lingua: italiano**Note:**Sigillo aderente.**Classificazione: 1*

Segnatura: 62

63

(65)

Lettera

1595 novembre 28, Torino

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al conte Francesco Martinengo Colleoni, luogotenente generale "di là da' monti", che le comunità di Montange e Champfromier siano esenti da ogni contribuzione e alloggiamento di soldatesche.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: Filza 10

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 63

64

(66)

Lettera

1596 giugno 26, Sion (Sedum)

Ildebrando di Riedmatten, vescovo di Sion, proibisce al conte Francesco Martinengo Colleoni l'ingresso nella città a causa della peste.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: Filza 12

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 64

65

(67)

Lettera

1596 agosto 13, Rivoli

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al signor Vimercati, luogotenente della compagnia del conte Francesco Martinengo Colleoni, in attesa della stipula del trattato di pace con Enrico IV, re di Francia, "di tener pronta la vostra compagnia et in buon equipaggio" per ogni evento.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 65

Passaporto*1597 ottobre 24, Torino*

Caterina d'Austria, duchessa di Savoia, concede un passaporto ad Antonio Scorzoli, segretario del conte Francesco Martinengo Colleoni, capitano della cavalleria sabauda, per far condurre lungo il Po alla volta di Pavia sei carri di vino per servizio del conte.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: italiano**Note:**Sigillo impresso.**Classificazione: 1*

Segnatura: 66

Ducale*1598 gennaio 18, [Venezia], Palazzo Ducale*

Marino Grimani, doge di Venezia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni, per la fedeltà dimostrata e per il "valore et esperienza sua delle cose militari", capitano generale della cavalleria leggera, con uno stipendio di 3.000 ducati l'anno, per cinque anni di ferma e due di riserva.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 445x695**Segnatura antica: Filza 12**Lingua: italiano**Note:**Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.**Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo serico terminante con tre fiocchi rossi.**Datata secondo lo stile veneto 18 gennaio 1597.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 67

Lettera*1600 agosto 22, Torino*

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, illustra al conte Francesco Martinengo Colleoni i rapporti con Enrico IV, re di Francia, e il suo tentativo di rinsaldare la pace con il sovrano attraverso la restituzione del marchesato di Saluzzo. Scelta il re di Francia la via della guerra, il duca di Savoia chiede al Martinengo Colleoni il suo sostegno nella difesa del proprio stato.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: italiano**Note:**Sigillo aderente deperdito.**Classificazione: 1*

Segnatura: 68

Ordine di pagamento*1601 febbraio 19, Torino*

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina a Ludovico Cambiate, suo "contista" residente a Milano, di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni la somma di ducati 2.891 e grossi 72 e mezzo a saldo dell'acquisto di armi, fatto dal Martinengo Colleoni per conto del duca di Savoia.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 4**Lingua: italiano**Note:**Sigillo aderente.**In allegato elenco delle armi acquistate e dichiarazione della Camera ducale de' conti del 9 marzo**1601.**Classificazione: 1*

Segnatura: 69

Lettera patente*1601 luglio 17, Milano*

Filippo III, re di Spagna e duca di Milano, concede al conte Estore Martinengo Colleoni, già inquisito nel 1597 per essere il presunto mandante dell'omicidio di Piero 'Advocatum', la liberazione dal bando per l'attentato commesso nel 1599 contro Gerolamo Martinengo, rimasto ferito nel porto di Bordolano sul fiume Oglio.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente.**Classificazione: 1*

Segnatura: 70

Ducale*1603 gennaio 28, [Venezia], Palazzo Ducale*

Marino Grimani, doge di Venezia, assolve e libera, in seguito alla decisione del Consiglio dei Dieci, il conte Estore Martinengo Colleoni, bandito il 10 novembre 1600 dallo Stato di Venezia e condannato alla pena capitale, con taglia e confisca dei beni.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 345x405**Segnatura antica: Filza 1°, n. 39**Lingua: italiano**Note:**Sigillo pendente deperdito; si conserva il filo canapis.**Datata secondo lo stile veneto 28 gennaio 1602.**In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.**Classificazione: 1*

Segnatura: 71

72

(74)

Lettera

1603 agosto 31, Pianezza

Il conte [Francesco] Martinengo Colleoni scrive a Marino Grimani, doge di Venezia, circa la lega con i Grigioni.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Minuta.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 72

73

(75)

Ordine di pagamento

1603 dicembre 12, Torino

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina a Nicolò Coardo, consigliere e tesoriere generale "di qua da' monti", di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni, nei prossimi quattro anni a partire dal 1604, la somma di lire 16.567 e soldi 14 di cui gli è creditore.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Sul verso annotazione circa la consegna del documento del 5 gennaio 1604.

Classificazione: 1

Segnatura: 73

74

(76)

Lettera

1604 agosto 11, Torino

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, conferma al conte Francesco Martinengo Colleoni la sua stima e amicizia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 74

Lettera*1606 aprile, Torino*

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, confermando la sua stima nei confronti del conte Francesco Martinengo Colleoni, esprime la fiducia nel sostegno del conte in caso di guerra contro la Francia.

*Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: italiano**Note:**Sigillo impresso.**Classificazione: 1*

Segnatura: 75

"Fede di Lelio Brugnolo, notaro, che nelle reviste delle esenzioni sono connumerati i padri della Basella"*1613 febbraio 1, [Brescia]*

I rettori della città di Brescia confermano le esenzioni dal pagamento dei dazi concessi agli ordini mendicanti e in particolare ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, per i loro beni di Longhena in territorio bresciano.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 217x305**Segnatura antica: Filza 2**Lingua: italiano**Note:**Sigillo aderente.**Datata secondo lo stile veneto 1 febbraio 1612.**Classificazione: 1*

Segnatura: 76

Breve*1615 luglio 10, Roma, presso Santa Maria Maggiore*

Papa Paolo V concede al conte Francesco Martinengo Colleoni, malato di podagra, di poter erigere una cappella nel suo palazzo privato di Brescia.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 417x443**Segnatura antica: Filza 12**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente deperdito.**Classificazione: 1*

Segnatura: 77

78

(80)

Salvacondotto

1624 maggio 31, Compiègne

Luigi XIII, re di Francia, concede al marchese Alessandro Martinengo Colleoni un lasciapassare per il suo rientro in Italia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: francese

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 78

79

(81)

Lettera

1624 ottobre 16, Nancy

Nicole, duchessa di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo padre.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 79

80

(82)

Lettera

1624 ottobre 16, Nancy

Margherita, duchessa di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo consorte.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

In allegato cartiglio ottocentesco manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 80

81

(83)

Lettera

1624 ottobre 18, Nancy

Carlo III, duca di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo suocero e zio.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 81

82

(84)

Lettera

1624 ottobre 19, Nancy

Francesco II, duca di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo fratello.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 82

83

(85)

Lettera

1624 ottobre 23, Nancy

Lettera d'espressione di stima indirizzata al conte Alessandro Martinengo Colleoni.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Note:

Firma illeggibile.

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 83

84

(86)

Lettera

1624 ottobre 26, Nancy

Il barone di Bildstein si congratula con il conte Alessandro Martinengo Colleoni per il suo felice rientro in Italia e spera di poterlo rivedere presto in Lorena o di prestargli nuovamente i suoi servizi.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: francese

Classificazione: 1

Segnatura: 84

85

(87)

Lettera patente

1624 dicembre 31, Parma

I "Reformatores" dell'Almo Ginnasio di Parma concedono al conte Alessandro Martinengo Colleoni, immunità, esenzioni, grazie e favori di cui godono tutti gli studenti presso il detto ateneo.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 85

86

(88)

Salvacondotto

1625 aprile 27, Traona (Travonne)

Il marchese di Coeuvres concede al marchese Alessandro Martinengo Colleoni un lasciapassare con le sue armi, equipaggi e bagagli nel territorio dei Grigioni.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: francese

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 86

87

(89)

Lettera patente

1628 agosto 3, Mantova

Carlo I, duca di Mantova, nomina il conte Alessandro Martinengo Colleoni, per "l'esperienza che egli ha nelle cose militari", mastro di campo di cinque compagnie di fanteria.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 87

88

(90)

Lettera patente

1628 dicembre 16, Torino

Vittorio Amedeo I, duca di Savoia, nomina capitano Ludovico Perotto, già alfiere nel reggimento di fanteria italiana del marchese Gaspare Antonio Martinengo Colleoni, per meriti militari.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 88

89

(91)

Certificazione

1629 aprile 26, Campo di Susa (Camp de Suze)

Il maresciallo de Bassompierre, colonnello generale degli Svizzeri e luogotenente generale, attesta l'ottimo servizio reso dal capitano Ludovico Perotto nell'armata di Linguadoca, durante l'assedio di Montpellier.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: francese

Classificazione: 1

Segnatura: 89

90

(92)

Salvacondotto

1629 maggio 12, Martinengo

Zaccaria Sagredo, procuratore della provincia "di qua dal Menzo", concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni un salvacondotto valido 15 giorni per "poter conferirsi a trattar con noi per publico interesse".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Con proroga del 27 maggio 1629.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 90

91

(93)

Ducale

1629 luglio 4, [Venezia], Palazzo Ducale

Giovanni Corner, doge di Venezia, su istanza del conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dai rettori di Padova il 26 gennaio 1627 "con pena capitale et confiscatione de' beni", annuncia a tutti i rettori e rappresentanti del dominio la liberazione dal bando.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 305x440

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente.

La data del bando dei rettori di Padova è secondo lo stile veneto.

Classificazione: 1

Segnatura: 91

92

(94)

Ducale

1632 gennaio 21, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco Orizzo, doge di Venezia, scrive al Capitano di Bergamo chiedendo la sua opinione circa la supplica presentata dal conte Alessandro Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 305x435

Segnatura antica: Mazzo 9°, n. 4

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Datata secondo lo stile veneto 21 gennaio 1631.

Classificazione: 1

Segnatura: 92

93

(95)

Porto d'armi

1634 luglio 22, Ferrara

Il cardinale Stefano Durazzo, legato a latere nel ducato di Ferrara, concede ad Antonio Lucatelli, cittadino bergamasco, la licenza di portar armi.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Manoscritto e a stampa.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 93

94

(96)

Porto d'armi

1634 luglio 23, Castello di Ferrara

Il cardinale Stefano Durazzo, legato a latere nel ducato di Ferrara, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito, la licenza di portar armi.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 94

95

(97)

Salvacondotto

1634 ottobre 31, Ravenna

Il cardinale Ottavio Corsini, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni "di venire et praticare nella provincia di Ravenna et habitare nella città di Faenza", nonostante imputazioni o condanne a suo carico comminate dalle autorità dello Stato veneto.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 95

96

(98)

Porto d'armi

1634 novembre 4, Ravenna

Il cardinale Ottavio Corsini, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni e a cinque suoi servitori di portar armi.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Copia autentica.

Classificazione: 1

Segnatura: 96

97

(99)

Salvacondotto

1634 novembre 11, Roma

La Sacra consulta concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni, cittadino bresciano, bandito dalla sua città per l'omicidio di Troiano Calzaveglia.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 97

98

(100)

Salvacondotto

1635 maggio 10, Bologna

Il cardinale Benedetto Baldeschi, legato a latere a Bologna, concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni "di venire et praticare nella città et contado di Bologna et habitarvi", nonostante imputazioni o condanne a suo carico comminate dalle autorità dello Stato veneto.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 98

99

(101)

Lettera

1635 agosto 7, Casale Monferrato

Il duca di Créquy comunica al conte [Alessandro] Martinengo Colleoni disposizioni circa i rapporti diplomatici tra la corte di Torino e la Repubblica di Venezia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Classificazione: 1

Segnatura: 99

100

(102)

Licenza

1637 maggio 16, Ravenna

Il cardinale Onorato Visconti, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, residente a Faenza, la facoltà di comprare un paio o due di cavalli per la sua carrozza.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 100

101

(103)

Salvacondotto

1638 gennaio 1, Milano

Il conte Bartolomeo Arese, capitano di giustizia dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni salvacondotto per sé e per sei suoi uomini nel suo viaggio alla volta di Milano.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 101

102

(104)

Passaporto

1638 novembre 27, Milano

Antonio Bricennio Ronquillo, gran cancelliere dello Stato di Milano, concede "amplo e libero passaporto" al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e a quindici persone del suo seguito, in viaggio da Modena verso Torino e di passaggio nello Stato di Milano.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 102

103

(105)

Passaporto

1639 luglio 4, Torino

Cristiana, duchessa di Savoia, concede passaporto al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e a quindici persone del suo seguito in viaggio per Brescia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Segnatura antica: Filza 2, n. 13

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 103

104

(106)

Passaporto

1639 luglio 5, Asti

Tommaso di Savoia concede "libero passaggio e sicuro passaporto" al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e al suo seguito in viaggio per l'Italia con due carrozze, valido per tre mesi.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 104

105

(107)

Lettera

1639 settembre 20, Milano

Il conte di Arberg scrive al conte [Alessandro] Martinengo Colleoni, testimoniando la sua stima e il desiderio di porsi alle sue dipendenze militari.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Classificazione: 1

Segnatura: 105

106

(108)

Lettera patente

1640 marzo 14, Milano

Il marchese di Leganes, governatore dello Stato di Milano, proroga per quattro mesi la licenza d'abitare nello Stato milanese con quattro "creati", già concessa il 10 marzo 1639 al conte Alessandro Martinengo Colleoni, nonostante il bando a cui è condannato.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Sul verso annotazione del 7 aprile 1640.

Classificazione: 1

Segnatura: 106

107

(109)

Salvacondotto

1643 settembre 6, [Bergamo]

I rettori di Bergamo concedono al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto il 16 luglio 1634, salvacondotto per transitare nello Stato della Serenissima e condursi entro otto giorni "in campo et ivi prestare coll'armi attual servitio".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente staccato.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 107

108

(110)

Salvacondotto

1643 settembre 18, Campo veneto, Polesine

Marco Giustiniani, provveditore per la Serenissima Repubblica di Venezia e provveditore generale nello Stato di Terraferma, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto il 16 luglio 1634, salvacondotto di sei mesi "per poter in questo tempo (...) procurar la sua liberazione dal suddetto bando".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 108

109

(111)

Lettera patente

1644 aprile 1, Saragozza (Caesaraugusta)

Filippo IV, re di Spagna e duca di Milano, nomina Carlo Gerolamo Pini notaio del Magistrato straordinario della città di Milano.

Unità documentaria membranaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Sul verso annotazione del 13 luglio 1644 circa il giuramento di fedeltà del neoeletto.

Classificazione: 1

Segnatura: 109

110

(112)

Procura

1644 luglio 13, Milano

Il conte Alessandro Martinengo Colleoni nomina il conte Paolo Emilio Martinengo [Colleoni] suo procuratore e lo incarica, ribadendo la sua innocenza circa l'omicidio di Troiano Calzaveglia, di chiedere la pace alle sorelle del defunto, "acciò terminando possa, con ogni dovuta soddisfazione di parole convenevoli, placar l'animo di dette signore".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Con sottoscrizioni notarili.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 110

111

(113)

Lettera patente

1646 ottobre 3, Milano

Filippo IV, re di Spagna e duca di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, cittadino bresciano residente nel ducato da dodici anni, la cittadinanza milanese.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 340x510

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 111

112

(114)

Dichiarazione

1648 gennaio 16, Milano

Il conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto per l'accusa di omicidio nel 1634, pubblica una dichiarazione riguardante l'uccisione di Troiano Calzaveglia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

A stampa, con sottoscrizioni notarili manoscritte.

Classificazione: 1

Segnatura: 112

113

(115)

Lettera patente

1648 aprile 21, Milano

Il marchese di Fromista e Caracena, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni di abitare a Caravaggio per un anno, nonostante il decreto del presidente del Senato del 1641 lo costringesse a partire da Antegnate "né metter il piede in essa, né per vinti miglia all'intorno".

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 113

114

(116)

Ducale

1649 luglio 31, [Venezia], Palazzo Ducale

Francesco da Molin, doge di Venezia, conferma gli accordi presi da Gerolamo Foscarini, savio di Terraferma, con Bartolomeo Martinengo Colleoni circa l'arruolamento di 600 "fanti oltramontani, gente agguerrita" che il Martinengo Colleoni dovrà condurre al servizio della Serenissima entro tre mesi, con indicazioni delle paghe e della durata del servizio.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 305x430

Segnatura antica: Mazzo D, n. 30 - Filza 18

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito.

In allegato cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 114

115

(117)

Porto d'armi

1656 aprile 1, Milano

Il marchese di Fromista e Caracena, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, abitante a Caravaggio, la licenza di portar armi valida per un anno.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 115

116

(118)

Porto d'armi

1657 marzo 24, Milano

Il conte di Fuensaldagna, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, abitante a Caravaggio, la licenza di portar armi valida per un anno.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 116

Bando dogale*1662 dicembre 15, Venezia*

Domenico Contarini, doge di Venezia, comunica che, per deliberazione del Consiglio dei Dieci del 4 dicembre 1662, il marchese Francesco Amedeo Martinengo Colleoni sia bandito dalla città di Venezia e da tutte le terre del Dogado in perpetuo e condannato alla decapitazione e confisca dei beni, con taglia di 1.000 ducati se catturato entro i confini dello stato, 2.000 ducati se "in terre aliene".

*Unità documentaria cartaceo, cc. 4 di cui 1 bianca**Segnatura antica: Filza 13**Lingua: italiano**Note:**Segue la condanna al bando e all'impiccagione di Agostino Monte, detto "l'alfier da Bagnadega" e di Nicolò Bellausa, detto "Papetto di Valdimagna".**Copia semplice.**Papela coeva allegata.**Classificazione: 1*

Segnatura: 117

Breve*1663 aprile 6, Roma, presso Santa Maria Maggiore*

Papa Alessandro VII concede al marchese Francesco Amedeo Martinengo Colleoni la facoltà d'erigere una cappella privata nel suo palazzo di Cremona.

*Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 225x395**Segnatura antica: Filza 13**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente deperdito.**Classificazione: 1*

Segnatura: 118

"Figliolanza reverendi padri Reformati de' zacolanti"*1671 aprile 24, [Roma]*

Andrea Bino da Spello, ministro generale dell'ordine Minore dei conventuali, ammette i conti Alessandro e Giovanni Estore Martinengo Colleoni, Angela Margherita 'de Furnis', moglie di Alessandro, e i loro figli Giovanni Battista, Elisabetta, Doropaci ed Emilia, all'ordine di San Francesco con concessione di benefici spirituali.

*Unità documentaria cartaceo, c. 1**Lingua: latino**Note:**Sigillo aderente.**Manoscritto e a stampa.**Classificazione: 1*

Segnatura: 119

120

(122)

"Figliolanza di tutte le religioni di San Francesco"

1672 agosto 12, Roma, convento di Santa Maria in Aracoeli

Francesco Maria Rini da Polizio, ministro generale dell'ordine Minore di San Francesco, ammette il conte Alessandro Martinengo Colleoni, sua moglie Angela e i loro figli all'ordine di San Francesco, con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 120

121

(123)

Lettera cum filo canapis

1673 dicembre 5, Roma, presso Santa Maria Maggiore

Papa Clemente X concede dispensa al conte Bartolomeo Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 305x450

Segnatura antica: Mazzo 5°, n. 31

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 121

122

(124)

"Permissione del Nontio apostolico di puoter indorare li gradini del altare della Concecione"

1678 maggio 4, Venezia, Palazzo apostolico presso San Francesco

Carlo Francesco Airoidi, arcivescovo di Edessa e nunzio apostolico nel dominio veneto, concede, su richiesta dei reggenti della scuola dell'Immacolata concezione, presso la chiesa dei padri Riformati di San Francesco di Martinengo, il permesso d'indorare gli scalini dell'altare dedicato all'Immacolata, nonostante le costituzioni dell'ordine vietino d'adornare gli altari con oro.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Segnatura antica: Mazzo G, n. 7

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 122

"Investitura a feudi: Malpaga et Oriano"*1684 aprile 11 - 1735 maggio 17, [Venezia], Palazzo Ducale*

- Marc'Antonio Giustinian, doge di Venezia, su istanza del conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, concede al conte e ai suoi discendenti maschi, nati da legittimo matrimonio, l'investitura della metà della giurisdizione del castello e territorio di Malpaga, nella bergamasca, e della metà della porzione di giurisdizione civile e ragioni feudali di Oriano, in territorio bresciano (Ducale, 1684 aprile 11, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica del conte al Magistrato sopra feudi del 1 agosto 1682 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Mocenigo, doge di Venezia, rinnova al conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni l'investitura di quella porzione dei beni di Oriano, in territorio bresciano, che suo cugino Roberto Martinengo Colleoni "pretese far dichiarar liberi" perché acquistati dal loro avo Estore e non feudali (Ducale, 1706 agosto 21, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica del conte al Magistrato sopra feudi del 1 agosto 1706 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Mocenigo, doge di Venezia, in seguito alla morte senza eredi del conte Roberto Martinengo Colleoni, concede al conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni e ai suoi discendenti maschi, l'investitura dell'altra metà della giurisdizione e luogo di Malpaga "così che il feudo stesso sia interamente goduto" e della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, già spettante al defunto Roberto (Ducale, 1708 febbraio 24, [Venezia], Palazzo Ducale, datata secondo lo stile veneto 24 febbraio 1707), con supplica del conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni al Magistrato sopra feudi del 19 dicembre 1707 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Pisani, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gerardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco, in seguito alla morte del loro padre Giovanni Estore Martinengo Colleoni, concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura dell'intera giurisdizione di Malpaga, in territorio bergamasco, e della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano (Ducale, 1735 maggio 17, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica degli eredi al Magistrato sopra feudi del 9 maggio 1735 e loro giuramento di fedeltà.

*Volume membranaceo, cc. 24 numerate, fogli di guardia in carta, mm 220x150, legatura originaria in pergamena, con filetto in oro e fioroncini agli angoli sui piatti**Segnatura antica: Libro quinto**Lingua: italiano**Note:**Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro dell'atto del 24 febbraio 1708.**Sigillo pendente deperdito.**Con annotazione datata secondo lo stile veneto 7 febbraio 1753.**Classificazione: 1*

Segnatura: 123

Lettera di raccomandazione del marchese Martinengo Colleoni per un dipendente di casa*1692 luglio 6, Cavernago**Unità documentaria cartaceo, cc. 2**Lingua: italiano**Note:**Sigillo impresso.**In allegato lettera di raccomandazione non datata.**Classificazione: 1*

Segnatura: 124

125

(127)

Breve

1696 febbraio 10, Roma, presso Santa Maria Maggiore

Papa Innocenzo XII permette di istituire un altare decorato presso la chiesa di San Giovanni Battista di Malpaga, diocesi di Bergamo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 155x404

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 125

126

(128)

Lettera patente

1701 settembre 29, Ponte dell'Olio, "al campo cesareo alle Braterie"

Eugenio di Savoia, generale comandante delle armi dell'imperatore d'Austria in Italia, accoglie sotto la sua protezione il castello di Cavernago e Malpaga "con sue giurisdizioni, possessioni e dipendenze, come anco i vini, grani, frutti, bestiami, ogni sorte di vettovaglie e mobili di casa".

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano e tedesco

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 126

127

(129)

Ducale

1704 giugno 4, [Venezia], Palazzo Ducale

Alvise Mocenigo, doge di Venezia, su istanza del conte Roberto Martinengo Colleoni, concede al conte e ai suoi discendenti maschi, nati da legittimo matrimonio, la metà della giurisdizione e luogo di Malpaga, in territorio bergamasco, con supplica del conte al Magistrato sopra feudi e nota dei suoi beni a Malpaga.

Volume membranaceo, cc. 10 di cui 4 bianche, fogli di guardia in carta, mm 230x168, legatura originaria in pelle con fregi a secco

Lingua: italiano

Note:

Capilettora decorati e intitolatio a caratteri capitali in oro.

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 127

128

(130)

Lettera

1704 settembre 7, Cavernago

Il conte Pietro Emanuele Martinengo Colleoni concede ad Antonio Bonesolo, "portinaro su l'acque della Borgogna" di ragione ereditaria della famiglia, lettera di riconoscimento perché possa godere dei privilegi concessi dalla Serenissima.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 128

129

(131)

Lettera

1705 giugno 9, Palazzolo sull'Oglio

Fernando de Torralba e Marches, governatore della città di Cremona e comandante delle truppe spagnole di stanza a Palazzolo, chiede ai sindaci e reggenti della terra di Cavernago, per il 27 giugno, sei carri di fieno per il mantenimento della cavalleria.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Classificazione: 1

Segnatura: 129

130

(132)

Lettera patente

1705 ottobre 4, Palazzolo sull'Oglio

Il comandante delle truppe imperiali di stanza a Palazzolo concede al conte Martinengo Colleoni la sua protezione.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: tedesco

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 130

131

(133)

Avviso

1705 novembre 17, Brescia

Daniele Dolfin, provveditore generale in Terraferma, ordina di astenersi dal commettere atti ostili verso le truppe straniere, "potendo solo, nel caso, ch'a loro fossero praticate violenze nella vita, nella robba e nell'honore arrestare li malfattori".

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

A stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 131

132

(134)

Lettera patente

1706 aprile 1, Parma, canonica della chiesa di Santo Sepolcro

Corrado Caleppio, abate generale della Congregazione lateranense dei canonici regolari dell'ordine di Sant'Agostino, ascrive tra i fratelli spirituali dell'ordine il conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, sua moglie Lucrezia, i loro figli e sua sorella Emilia.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 132

133

(135)

Certificazione

1707 dicembre 10, Castello di Cavernago

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni rilascia un attestato a Giuseppe Antonio Suardi, affittuario di una casa a Romano di Lombardia di ragione ereditaria del capitano generale Bartolomeo Colleoni, perchè goda di tutti i privilegi previsti dalle concessioni del dominio veneto.

Unità documentaria cartaceo, c. 1, mm 175x245

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Il documento in carta è incollato a un supporto membranaceo di recupero.

Classificazione: 1

Segnatura: 133

134

(136)

Porto d'armi

1712 marzo 7, Brescia

Il Capitano di Brescia concede la licenza di portar armi ad Ambrogio Carati, uno dei dodici confidenti nominati dal marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, possessore della giurisdizione feudale di Cavernago.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Due sigilli aderenti.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 134

135

(137)

"Figliolanza reverendi padri Capuzini alla casa Martinenga di Malpaga"

1715 dicembre 14, Bergamo

Paolo Andrea da Bergamo, ministro provinciale dei frati minori Cappuccini di San Francesco nella provincia di Brescia, ammette il conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, sua moglie Lucrezia, i loro figli e sua sorella Emilia all'ordine cappuccino come "figliuoli spirituali della nostra religione", con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 135

136

(138)

Lettera patente

1717 febbraio 22, Torino

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, su istanza del marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, concede al marchese e ai suoi discendenti maschi primogeniti "et in difetto de' maschi per le femine", i tre quarti del feudo, castello, giurisdizioni, beni e redditi feudali e giurisdizionali di Pianezza, con titolo marchionale.

Unità documentaria membranaceo, cc. 2, mm 355x240

Lingua: italiano

Note:

Capolettera decorato con inchiostri policromi e intitolatio in oro.

Copia.

Classificazione: 1

Segnatura: 136

137

(139)

Lettera patente

1718 ottobre 22, Rivoli

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, nomina il marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni suo gentiluomo di camera, "con quartiere e stipendio soliti".

Unità documentaria membranaceo, cc. 2, mm 330x245, legatura originaria in pergamena

Segnatura antica: Filza 13

Lingua: italiano

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Con relazione del giuramento del marchese, svoltosi a Torino il 29 ottobre 1718, e approvazione del Consiglio della Casa di Sua Maestà del 14 dicembre 1718.

Classificazione: 1

Segnatura: 137

138

(140)

"Supplica"

1719 gennaio 11, Torino

Il marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni richiede il permesso per il taglio d'alberi in 10 giornate presso i suoi boschi di Rubianetta nel territorio di Pianezza.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: S

Lingua: italiano

Note:

Con concessione del permesso per il taglio in 4 giornate del 11 gennaio 1719.

Classificazione: 1

Segnatura: 138

139

(141)

Lettera patente

1720 marzo 22, Torino

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, in risposta al ricorso presentato dal marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, precisa che la clausola apposta alla sentenza del 22 febbraio 1720 è stata ordinata per dimostrare la stima particolare nei suoi confronti e in quelli della sua famiglia.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Segnatura antica: Filza 10

Lingua: italiano

Note:

Sigillo impresso.

Classificazione: 1

Segnatura: 139

140

(142)

Lettera patente

1724 novembre 16, Torino

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, marchese di Pianezza, nomina, per un anno a partire dal 20 novembre, il notaio Giulio Cesare Cossali podestà del detto feudo "per dover ivi amministrare retta giustizia".

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Segnatura antica: Filza 10

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 140

141

(143)

Lettera patente

1724 novembre 22, Torino

Il Senato del Regno di Sardegna concede al notaio Giulio Cesare Cossali di poter esercitare la carica di podestà di Pianezza.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Sul verso annotazione circa il giuramento del nuovo podestà.

Classificazione: 1

Segnatura: 141

142

(144)

"Arbitramento e sentenza di Sua Maestà"

1725 marzo 4, Torino

Vittorio Amedeo II, re di Sardegna, arbitra nella lite tra Irene Imperiale, principessa di Francavilla, ed Andrea de Simiane Imperiale suo figlio ed erede, da una parte, e il marchese [Pietro Emanuele] Martinengo Colleoni, dall'altra, confermando le sentenze del 1712, 1715 e 1717 riguardanti il feudo di Pianezza e del 1720 relativa al palazzo di piazza Castello, versando integralmente al Martinengo Colleoni la somma depositata dalla principessa.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Segnatura antica: Filza 10

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente.

Copia autentica.

Classificazione: 1

Segnatura: 142

143

(145)

Lettera patente

1726 agosto 31, Roma, convento di Santa Maria sopra Minerva

Tommaso Ripoll, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, concede al convento di Santa Maria della Basella di Urgnano di celebrare messe in suffragio del conte Alessandro Martinengo Colleoni e dei suoi predecessori.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Segnatura antica: Filza 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 143

144

(146)

Porto d'armi

1728 novembre 6, Bergamo

Il Capitano di Bergamo concede la licenza di portar armi a Ludovico Scarpa, uno degli otto confidenti nominati dai conti Alessandro e fratelli Martinengo Colleoni, possessori della giurisdizione feudale di Malpaga.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: italiano

Note:

Manoscritto e a stampa.

Con rinnovo del 30 giugno 1730.

Classificazione: 1

Segnatura: 144

145

(147)

Lettera patente

1733 marzo 29, Roma

Tommaso Ripoll, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, concede a Lucrezia Emilia, Alessandro, Gherardo, Giovanni, Venceslao Francesco, Angela, Barbara, Elena e Giulia Martinengo Colleoni, figli di Estore, benefici di natura spirituale.

Unità documentaria cartaceo, c. 1

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 145

146

(148)

Attestato

1733 luglio 26, [Milano]

Attestato di merito rilasciato a Venceslao Martinengo Colleoni dalla Scuola degli Arcimboldi.

Unità documentaria cartaceo, c. 1, con incisione in rame da Cesare Bassano (1612) completato a mano

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 146

147

(149)

Lettera patente

1734 settembre 2, Castello di Cavernago

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, conte di Cavernago, nomina, in seguito alla morte del signor Giuseppe Brevi, il notaio Francesco Gaioncelli Dalla Scala cancelliere del feudo di Cavernago.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Sigillo aderente deperdito.

In allegato biglietto con annotazione del 1741 e cartiglio ottocentesco con regesto manoscritto.

Classificazione: 1

Segnatura: 147

148

(150)

Lettera patente

1738 novembre 4, Brescia, convento del Santissimo Corpo di Cristo

Prospero da Brescia, "lector theologus" dei frati Minori della più stretta Osservanza e provinciale della provincia riformata di Brescia, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, quale economo e sindaco del convento dell'Incoronata di Martinengo, di poter vendere beni mobili ed immobili "aestimato pretio".

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 595x485

Lingua: latino

Note:

Capolettera miniato.

Sigillo aderente deperdito.

Con conferme del 3 ottobre 1780 e del 26 maggio 1791.

Classificazione: 1

Segnatura: 148

149

(151)

Lettera

1745 luglio 20, Alessandria

Carlo Emanuele III, re di Sardegna, scrive al marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, mettendosi a disposizione per una pacificazione, secondo il desiderio del pontefice, tra la marchesa Maria Licinia, sua figlia, e il marchese Guido Bentivoglio, suo genero.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: francese

Note:

Sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 149

150

(152)

Porto d'armi

1745 agosto 22, Bergamo

Il Capitano di Bergamo concede la licenza di portar armi a Nicola Gidini, uno degli otto confidenti nominati dai conti Alessandro e fratelli Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 215x295

Lingua: italiano

Note:

Manoscritto e a stampa.

Con rinnovo del 30 dicembre 1746.

Classificazione: 1

Segnatura: 150

151

(153)

Investitura feudale di Cavernago e Oriano

1746 aprile 22, [Venezia], Palazzo Ducale

Pietro Grimani, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gherardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco Martinengo Colleoni, in seguito alla morte senza eredi maschi del marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura della giurisdizione, castello e terra di Cavernago, in territorio bergamasco, e della porzione di giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, già spettanti al defunto marchese. Con supplica dei conti al Magistrato sopra feudi del 19 febbraio 1746 (datata secondo lo stile veneto 19 febbraio 1745), note dei beni e giuramento di fedeltà.

Volume membranaceo, cc. 16 di cui 3 bianche, fogli di guardia in carta, mm 225x165, legatura originaria in pelle con fregi in oro

Lingua: italiano

Note:

Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 151

152

(154)

Breve

1760 gennaio 9, Roma, presso Santa Maria Maggiore

Papa Clemente XIII concede indulgenza plenaria in occasione delle Quarant'ore presso la chiesa dell'ordine Minore di San Francesco di Martinengo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 155x433

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente deperdito, si conserva goccia in pergamena con frammenti di sigillo.

Classificazione: 1

Segnatura: 152

153

(155)

Breve

1763 settembre 30, Castel Gandolfo

Papa Clemente XIII comunica ad Antonio Redetti, vescovo di Bergamo, la concessione ai conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gherardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco Martinengo Colleoni di poter erigere una cappella nel loro palazzo privato di Bergamo.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 250x430

Segnatura antica: Mazzo 18, n. 43 - 3

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 153

154

(156)

Ducale

1783 gennaio 15, [Venezia], Palazzo Ducale

Paolo Renier, doge di Venezia, revoca la sentenza emanata dai rettori di Brescia il 29 maggio 1780 a favore del conte Gherardo Martinengo Colleoni nella causa contro Angelo Richiedei e i suoi fratelli, ristabilendo lo stato precedente.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 290x407

Lingua: latino

Note:

Sigillo pendente deperdito.

Datata secondo lo stile veneto 15 gennaio 1782.

Classificazione: 1

Segnatura: 154

155

(157)

Lettera

1786 aprile 5, Berlino

Federico Augusto, duca di Brunswick-Luneburg, ringrazia il conte Francesco Martinengo Colleoni per la sua gentilissima lettera ed esprime la sua gioia per aver contribuito alla "satisfazione" di suo nipote Giovanni Estore.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Unito frammento della busta con sigillo aderente.

Classificazione: 1

Segnatura: 155

156

(158)

Investitura feudale di Malpaga, Oriano e Cavernago

1791 agosto 17, [Venezia], Palazzo Ducale

Ludovico Manin, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Estore, Giovanni Giuseppe, Giovanni Vincenzo e Giovanni Pietro, in seguito alla morte del loro padre Giovanni Giuseppe Venceslao Martinengo Colleoni e a quella senza eredi maschi del loro zio Pietro Emanuele Martinengo Colleoni concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura dell'intera giurisdizione di Malpaga, in territorio bergamasco, della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, e della giurisdizione "civile e criminale in prima e seconda istanza", castello e terra di Cavernago, nella bergamasca. Con supplica degli eredi al Magistrato sopra feudi del 3 agosto 1791 e loro giuramento di fedeltà.

Volume membranaceo, cc. 8, fogli di guardia in carta, mm 227x160, legatura originaria in pelle con fregi in oro

Lingua: italiano

Note:

Capilettera decorati e intitolatio a caratteri capitali in oro.

Sigillo pendente.

Classificazione: 1

Segnatura: 156

157

(159)

Diploma massonico

post 1800 - ante 1807, Milano

La loggia imperiale Carolina dell'Oriente di Milano nomina il "veramente zelante" [Giovanni] Estore Martinengo Colleoni, già ministro perfetto, principe Rosa Croce di Heredon, cavaliere del Pellicano e dell'Aquila nera.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2 di cui 1 bianca

Lingua: italiano

Note:

Manoscritto e a stampa.

Classificazione: 1

Segnatura: 157

158

(160)

Breve

1800 novembre 21, Roma, presso Santa Maria Maggiore

Papa Pio VII comunica a Giovanni Nani, vescovo di Brescia, la concessione ai conti Giovanni Estore, Giovanni Giuseppe, Giovanni Vincenzo e Giovanni Pietro Martinengo Colleoni di poter erigere una cappella nel loro palazzo privato di Brescia.

Unità documentaria membranaceo, c. 1, mm 247x420

Lingua: latino

Note:

Sigillo aderente deperdito.

Classificazione: 1

Segnatura: 158

159

(161)

Diploma massonico

1807, Brescia

La loggia reale Amalia Augusta dell'Oriente di Brescia nomina [Giovanni] Estore Martinengo Colleoni fratello onorario.

Unità documentaria cartaceo, cc. 2

Lingua: italiano

Note:

Datato secondo l'era massonica 5807 corrispondente al 1807 del calendario gregoriano.

Classificazione: 1

Segnatura: 159

Indice delle istituzioni

Bergamo, convento di Santa Maria delle Grazie,	10
Bergamo, convento di Santo Stefano,	10, 14, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 29, 41, 43, 46, 47, 48, 51, 61
Bergamo, monastero di San Domenico,	39
Ferrara, frati Minori,	9
Frati Minori dell'Osservanza francescana,	11
Martinengo, convento dell'Incoronata,	11, 60, 150
Martinengo, convento di Santa Chiara,	11
Martinengo, scuola dell'Immacolata concezione,	124
Milano, scuola degli Arcimboldi,	148
Oriente di Brescia, loggia reale Amalia Augusta,	161
Oriente di Milano, loggia imperiale Carolina,	159
Parma, Almo Ginnasio,	87
Reformati de' zocolanti, padri,	121
Roma, Sacra consulta,	99
Urgnano, convento di Santa Maria della Basella,	13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 32, 33, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 54, 55, 61, 62, 78, 145
Venezia, Consiglio dei Dieci,	26, 32, 33, 39, 40, 119
Venezia, Consiglio dei Pregadi,	7

Indice delle persone

Advocatis de Caterina,	15
Advocatis de Giovanni,	15
Advocatis de Pietro,	3, 5
Advocatis de, famiglia,	4
Advocatum Piero,	72
Agostino da Brescia, priore,	29
Airoldi Carlo Francesco, arcivescovo di Edessa e nunzio apostolico nel dominio veneto,	124
Alessandro VII, papa,	120
Alzano de Alessandro,	19
Arconati, cavaliere,	64
Arese Bartolomeo, capitano di giustizia dello Stato di Milano,	103
Baldeschi Benedetto, cardinale e legato a latere a Bologna,	100
Barbarigo Agostino, doge di Venezia,	17
Barbarigo Marco, doge di Venezia,	7
Barone di Bildstein,	86
Bartolo da Bologna, vicario generale dell'ordine dei Predicatori,	14
Bassompierre de, maresciallo,	91
Beccaria di Mondovì Ippolito Maria, priore provinciale dell'ordine dei Predicatori,	62

Belacatis de Cristoforo,	27
Bellausa Nicolò,	119
Bembo Ludovico, capitano di Brescia,	5
Bembo Pietro, podestà di Brescia,	3
Bentivoglio Guido,	151
Bino Andrea da Spello, ministro generale dell'ordine Minore dei conventuali,	121
Bonesolo Antonio,	130
Bongis de Abbondio,	26
Brembolis de Filippo,	19
Brevi Giuseppe,	149
Bricennio Ronquillo Antonio, gran cancelliere dello Stato di Milano,	104
Brugnolo Lelio,	78
Caleppio Corrado, abate generale della Congregazione lateranense dei canonici regolari agostiniani,	134
Calzavaglia Troiano,	99, 112, 114
Cambiate Ludovico,	71
Capello Vittore, capitano di Brescia,	3
Carafa Alfonso, cardinale diacono di Santa Maria in Domnica,	48
Carati Ambrogio,	136
Carlo Emanuele I, duca di Savoia,	59, 63, 64, 65, 67, 70, 71, 75, 76, 77
Carlo Emanuele III, re di Sardegna,	151
Carlo I, duca di Mantova,	89
	65

Carlo III, duca di Lorena,	83
Caterina d'Austria, duchessa di Savoia,	68
Caterina da Siena, santa,	9
Cicada Giovanni Battista, cardinale di San Clemente,	43, 48
Clemente X, papa,	123
Clemente XIII, papa,	154, 155
Coardo Nicolò,	75
Cocco Giacomo, arcivescovo di Corfù,	36
Colleoni Bartolomeo, capitano generale della Serenissima,	6, 7, 8, 11, 13, 17, 26, 38, 39, 40, 53, 54, 55, 135
Contarini Domenico, doge di Venezia,	119
Contarini Luigi, rettore della congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga,	21
Conte di Arberg,	107
Conte di Fuensaldagna, governatore dello Stato di Milano,	118
Corner Giovanni, doge di Venezia,	93
Correr Paolo, podestà di Brescia,	50
Corsini Ottavio, cardinale e presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna,	97, 98
Cossali Giulio Cesare, podestà di Pianezza,	142, 143
Cristiana, duchessa di Savoia,	105
Curte de Cristoforo,	16
Da Molin Francesco, doge di Venezia,	116

Dolfin Daniele, provveditore generale in Terraferma,	133
Donà Francesco, doge di Venezia,	38, 39, 40
Duca di Créquy,	101
Durazzo Stefano, cardinale e legato a latere nel ducato di Ferrara,	95, 96
Emanuele Filiberto, duca di Savoia,	56, 57
Enrico IV, re di Francia,	67, 70
Enrico, duca di Lorena,	81, 82, 83, 84
Eugenio di Savoia, generale,	128
Fabri Sisto, maestro generale dell'ordine dei Predicatori,	42, 61
Fantino 'de Chà de Pesaro', podestà di Brescia,	15
Federico Augusto, duca di Brunswick-Luneburg,	157
Fernando de Torralba e Marches, governatore di Cremona,	131
Filippo III, re di Spagna,	72
Filippo IV, re di Spagna,	111, 113
Fisogniis de, famiglia,	46
Foscari Francesco, doge di Venezia,	4
Foscarini Gerolamo, savio di Terraferma,	116
Francesco II, duca di Lorena,	84
Francesco Romeo da Castelleone, maestro generale dell'ordine dei Predicatori,	37
Franco Nicola, vescovo di Treviso,	18
Furnis de Angela Margherita,	121, 122

Gabriel Lorenzo, vescovo di Bergamo,	18
Gaioncelli Dalla Scala,	149
Gidini Nicola,	152
Giovanni Battista da Cremona, priore provinciale dell'ordine dei Predicatori,	45
Giustinian Marc'Antonio, doge di Venezia,	125
Giustiniani Marco, provveditore di Venezia e provveditore generale in Terraferma,	110
Giustiniani Vincenzo, maestro generale dell'ordine dei Predicatori,	47
Gradonico Domenico, podestà di Brescia,	44
Grassis de Achille,	41
Grimani Marino, doge di Venezia,	69, 73, 74
Grimani Pietro, doge di Venezia,	153
Gritti Andrea, doge di Venezia,	7, 32, 33, 34, 35
Gritti Andrea, procuratore e provvisore generale,	31
Ildebrando di Riedmatten, vescovo di Sion,	66
Imperiale Irene,	144
Imperiale Simiane de Andrea,	144
Innocenzo XII, papa,	127
Lanceis de Giacomino,	16
Lanceis de Riccardino,	16
Langosco di Stroppiana Beatrice,	57, 58
Leonardo da Perugia, maestro generale dell'ordine dei Predicatori,	20

Loredan Leonardo, doge di Venezia,	7, 31
Lucatelli Antonio,	95
Ludovico di Calabria, priore,	19
Luigi XII, re di Francia,	27, 28, 30
Luigi XIII, re di Francia,	80
Malipiero Bartolomeo, vescovo di Brescia,	4
Malipiero Pasquale, procuratore di San Marco e provvisore delle terre di Lombardia,	3
Manin Ludovico, doge di Venezia,	158
Marchese di Coeuvres,	88
Marchese di Fromista e Caracena, governatore dello Stato di Milano,	115, 117
Marchese di Leganes, governatore dello Stato di Milano,	108
Margherita, duchessa di Lorena,	82
Martinengo Antonio,	4
Martinengo Ascanio,	27
Martinengo Colleoni Alessandro,	12, 26, 29, 31, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 118, 121, 122, 145, 146, 147, 150, 152
Martinengo Colleoni Angela,	147
Martinengo Colleoni Barbara,	147
Martinengo Colleoni Bartolomeo,	34, 39, 53, 116, 123
Martinengo Colleoni Doropaci,	121

Martinengo Colleoni Elena,	147
Martinengo Colleoni Elisabetta,	121
Martinengo Colleoni Emilia,	121, 134, 137
Martinengo Colleoni Francesco,	52, 56, 59, 63, 64, 65, 66, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 79, 157
Martinengo Colleoni Francesco Amedeo,	119, 120
Martinengo Colleoni Gaspare Antonio,	90
Martinengo Colleoni Gherardo,	34, 35, 52, 104, 105, 106, 147, 156
Martinengo Colleoni Giovanni,	147
Martinengo Colleoni Giovanni Alessandro,	125, 153, 155
Martinengo Colleoni Giovanni Antonio,	125, 153, 155
Martinengo Colleoni Giovanni Battista,	121
Martinengo Colleoni Giovanni Estore,	15, 26, 121, 125, 134, 137, 157, 158, 159, 160, 161
Martinengo Colleoni Giovanni Francesco,	125, 153, 155
Martinengo Colleoni Giovanni Gerardo,	125
Martinengo Colleoni Giovanni Gherardo,	153, 155
Martinengo Colleoni Giovanni Giuseppe,	158, 160
Martinengo Colleoni Giovanni Giuseppe Venceslao,	125, 153, 155, 158
Martinengo Colleoni Giovanni Pietro,	158, 160
Martinengo Colleoni Giovanni Vincenzo,	158, 160
Martinengo Colleoni Giulia,	147
Martinengo Colleoni Giulio,	26

Martinengo Colleoni Lucrezia,	134, 137
Martinengo Colleoni Lucrezia Emilia,	147
Martinengo Colleoni Maria Licinia,	151
Martinengo Colleoni Paolo Emilio,	112
Martinengo Colleoni Pietro Emanuele,	130, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 149, 151, 153, 158
Martinengo Colleoni Roberto,	125, 129
Martinengo Colleoni Venceslao,	148
Martinengo Colleoni Venceslao Francesco,	147
Martinengo Gerolamo,	72
Martinengo Luigi,	52
Martinengo Tisbe,	8
Martinengo Vittorio,	27
Medolago Giovanni Battista, podestà di Malpaga e Cavernago,	52
Mocenigo Alvise, doge di Venezia,	125, 129
Mocenigo Bianca,	12
Mocenigo Giovanni, doge di Venezia,	16
Mocenigo Pietro, doge di Venezia,	7
Monroy de Giovanni,	43, 48
Monte Agostino,	119
Moro Cristoforo, doge di Venezia,	6, 7, 8
Nani Giovanni, vescovo di Brescia,	160
	71

Nicole, duchessa di Lorena,	81
Orizzo Francesco, doge di Venezia,	94
Paganino, vescovo di Dulcigno e luogotenente del vescovo di Bergamo,	11
Paolo Andrea da Bergamo, ministro provinciale dei Cappuccini nella provincia di Brescia,	137
Paolo V, papa,	79
Pasqualigo Ettore, podestà di Brescia,	5
Peregrinis de Andrea,	21
Perotto Ludovico,	90, 91
Pietromartire da Lugano, vicario generale dell'ordine dei Predicatori,	46
Pini Carlo Gerolamo,	111
Pio VII, papa,	160
Pisani Alvise, doge di Venezia,	125
Pisauro Giacomo, vescovo di Paphos,	36
Preposulo de Alessandro,	7
Preposulo de Andrea,	7
Preposulo de Arduccio,	7
Preposulo de Benedetto,	7
Preposulo de Enrico,	7
Preposulo de Filippo,	7
Preposulo de Giacomo,	7

Preposulo de Giovanni Cristoforo,	7
Preposulo de Leonardo,	7
Preposulo de Luca,	7
Preposulo de Ottopasso,	7
Priuli Girolamo, doge di Venezia,	53, 54, 55
Priuli Lorenzo, doge di Venezia,	49
Prospero da Brescia, ministro provinciale dei frati Minori della provincia di Brescia,	150
Quarantis de Giacomo,	14
Quarentinis de, Quarantini, Quarantis de Francesco,	14, 17, 25
Recanate de Nicola, vicario e vicereggente del Podestà di Bergamo,	10
Redetti Antonio, vescovo di Bergamo,	155
Renier Paolo, doge di Venezia,	156
Richiedei Angelo,	156
Rini Francesco Maria da Polizio, ministro generale dell'ordine Minore,	122
Ripoll Tommaso, maestro generale dell'ordine dei Predicatori,	145, 147
Sagredo Zaccaria, procuratore della provincia 'di qua dal Menzo',	92
Scarpa Ludovico,	146
Scorzoli Antonio,	68
Sebastiano da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori della congregazione di Lombardia,	24
Secco d'Aragona Minerva,	52
Sisto IV, papa,	9, 11, 20

Stefano da Bologna, frate,	37
Stella Giovanni Pietro,	16
Suardi Giuseppe Antonio,	135
Tommaso da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori,	20
Tommaso di Savoia,	106
Torriani Gioacchino, maestro dell'ordine dei Predicatori,	22, 23
Vendramin Andrea, doge di Venezia,	12, 13
Verallo Gerolamo,	36
Vidua de Gaspare,	26
Vimercati, luogotenente,	67
Visconti Onorato, cardinale e presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna,	102
Vittorio Amedeo I, duca di Savoia,	90
Vittorio Amedeo II, duca di Savoia,	138, 139, 141
Vittorio Amedeo II, re di Sardegna,	144
Zorzi Marino, podestà di Bergamo,	26

Indice dei toponimi

Antegnate,	115
Bergamo,	12, 155
Bologna,	100
Bordolano,	72
Brescia,	27, 29, 79, 160
Calcinate,	6, 7, 23
Caravaggio,	115, 117, 118
Cavernago,	23, 34, 128, 131, 136, 153, 158
Champfromier,	65
Cologno,	6, 7, 23, 31
Cremona,	120
Ello, contrada 'de Concesiis',	19
Faenza,	97, 102
Forlì,	51
Ghisalba,	6, 7
Grigioni,	74, 88
Issiglies,	64
Longhena,	13, 14, 17, 25, 28, 30, 32, 33, 39, 40, 44, 46, 47, 50, 78

Longhena, 'Barattino',	62
Longhena, 'il Guado de' pascoli',	62
Malpaga,	6, 7, 23, 34, 125, 128, 129, 146, 158
Malpaga, chiesa di San Giovanni Battista,	127
Martinengo,	6, 7, 23
Martinengo, chiesa dei padri Riformati di San Francesco,	124
Martinengo, chiesa dell'ordine Minore di San Francesco,	154
Meano,	5
Montange,	65
Montpellier,	91
Mornico,	6, 7, 23
Oglio, fiume,	72
Oriano,	125, 153, 158
Palazzolo sull'Oglio,	131, 132
Palosco,	6, 7
Pavia,	68
Pianezza,	57, 58, 138, 140, 144
Pianezza, Rubianetta,	140
Po, fiume,	68
Ravenna,	97
Revello,	63
	76

Romano di Lombardia,	6, 7, 135
Rosato,	23
Saluzzo,	70
Scanzo,	23
Serio, fiume,	42
Solza,	6, 7, 38
Spirano,	23
Urago,	27
Urgnano,	6, 7, 23, 31
Venezia,	16, 119